



Il funzionamento della Rete è regolato da una convenzione novennale stipulata nel 2023 che lega gli enti partecipanti almeno fino al 2032 e da dei programmi di attività e triennali che possono contare sul finanziamento provinciale (circa il 50% del totale) e sul cofinanziamento degli altri soggetti partecipanti. E cosa fa la Rete di Riserve?

Le attività sono divise in sei azioni:

- A: il coordinamento e la conduzione della Rete;
- B: gli studi, i monitoraggi, i piani;
- C: la comunicazione, l'educazione e la formazione;
- D: lo sviluppo locale sostenibile;
- E: le azioni concrete per la fruizione e la valorizzazione;
- F: le azioni concrete di valorizzazione attiva.

Senza voler illustrare tutte le iniziative, ci limitiamo qui a ricordare alcuni degli interventi realizzati o in fase di avvio nelle diverse azioni.

L'azione "A", oltre al coordinamento vero e proprio comprende anche il "progetto di sistema", che in pratica si sta concretizzando ormai da tre anni con i "Lunedì della Rete": una quindicina di incontri annuali sul territorio organizzati in collaborazione con WWF Trentino e con altri soggetti, toccando tutti i Comuni della Rete e approfondendo varie tematiche ambientali. A titolo di esempio gli ultimi del 2025 hanno riguardato gli ungulati, i macroinvertebrati delle nostre acque, i reati ambientali, i pipistrelli, le zecche.

Tra gli studi dell'azione "B" ricordiamo il monitoraggio degli insetti apoidei a "Fontanazzo" concluso quest'anno mentre stiamo portando avanti il monitoraggio faunistico delle Riserve locali, delle quali si sa molto poco. Dopo aver studiato nel 2024 quelle di "Mesole" (nei Comuni di Castelnuovo-Castel Ivano), "Saletti" e "Ponte Casoli" (Ospedaletto), nel 2025 sono state approfondite "Barucchelli" (Levico Terme), "Varole" (Levico Terme e Caldonazzo) e "Stazione di Roncogno" (Pergine Valsugana). Nei prossimi anni proseguiremo con le altre. Tanta l'attività dell'azione "C" che vede ad esempio i cicli di uscite sul territorio di "Sorprendente Rete" e "Golosi di natura", la video rubrica online "RRB News" giunta ormai alla sessantesima puntata, la guida e mappa di "Inghiaie" e il progetto didattico "Adotta una riserva", che in quest'anno scolastico coinvolge le scuole medie della Bassa Valsugana per passare nel prossimo a quelle dell'Alta Valsuga-

na. Ci sono poi le attività di coinvolgimento attivo dei cittadini con la partecipazione ad alcuni progetti di "citizen science", come quello di monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua.

L'azione "D" di sviluppo locale sostenibile si sta concentrando sul progetto di "Agroecologia", realizzato assieme alla Fondazione Edmund Mach che interessa una trentina di aziende agricole dell'Alta Valsugana. Tra le azioni di fruizione delle aree protette ("E") ricordiamo la realizzazione del podcast "Riserve di vita" con nove episodi che raccontano altrettante ZSC, la scultura sul sentiero della "Rampa delle idee" di Ronchi e la partecipazione a fiere ed eventi come "Valsugana sostenibile e solidale", mentre sono in fase di avvio un paio di interventi consistenti per valorizzare la Riserva locale "Paludei" sull'altopiano della Vigolana e un percorso nei pressi della ZSC "Alberé" a Tenna.

Infine l'azione "F" di conservazione con la quale si stanno portando avanti interventi di lotta alle specie invasive come ad esempio il gambero della Louisiana tra gli animali e la balsamina e il kudzu tra le piante, la realizzazione di alcune pozze per favorire gli anfibi, a vantaggio dei quali si sta anche provvedendo a un'opportuna segnaletica nelle zone di migrazione primaverile.

È poi in fase di avvio un intervento a Torcegno sugli insetti impollinatori, si sta provvedendo alla manutenzione e salvaguardia di tre siti che ospitano colonie di pipistrelli ed è stato aperto un bando per sostenere la potatura e il miglioramento dei castagneti da frutto.

Questa una veloce disamina di cos'è e di cosa sta facendo la Rete di Riserve del fiume Brenta, ma per tutti gli approfondimenti rimandiamo al sito della Rete all'indirizzo www.reteriservebrenta.it. ♦

“

Quella del fiume Brenta è l'ultima nata fra le dieci Reti di Riserve attive in Trentino. Istituita nel 2018 con l'accordo sottoscritto fra 14 Comuni, le Comunità di valle "Alta Valsugana e Bersntol" e "Valsugana e Tesino", il Consorzio BIM Brenta e la Provincia autonoma di Trento, la Rete si è poi ampliata nel 2023 con l'ingresso di altri sei Comuni